

Primo piano

Un talento rivoluzionario

Fondo Piccinni, un aiuto ai giovani

Riscoperte. Per ricordare il celebre musicista e compositore del '700, istituite borse di studio con il Rotary. L'iniziativa «per i Geni di domani» partirà da Bergamo, con madrina Sandra Milo. Premiata Carmela Remigio

ELISA RONCALLI

Il 16 gennaio 1728, a Bari, nasceva Niccolò Piccinni, celebre musicista dell'opera buffa napoletana, compositore rivoluzionario che seppe scardinare gli stilemi musicali del suo tempo. A lui si devono influenze su grandi nomi quali Verdi o Beethoven.

Fu sostenitore dei giovani talenti: lui ad intuire il genio di Mozart e ad introdurlo nelle principali corti europee.

Figlio d'arte – il padre Onofrio fu violinista, contrabbassista e maestro di cappella nella basilica di San Nicola; la madre, Silvia Latilla, sorella dell'operista Gaetano – Niccolò ricevette in famiglia una prima formazione musicale, proseguendo gli studi in Conservatorio ed entrando come allievo al «Sant'Onofrio» di Napoli.

Nel suo repertorio si elencano oltre cento opere liriche, alcuni oratori, lavori per orchestra a fiati. Ma tra i capolavori spicca «La Cecchina ossia La buona figliuola», del 1760: ispirato al libretto di Goldoni, ebbe un enorme successo, tra le opere più invidiate dai musicisti di tutto il mondo.

All'interno di una cornice di fermenti illuministici – il Maestro diresse l'orchestra durante il funerale dell'amico Voltaire – Piccinni riuscì ad impattare sul tessuto socio-culturale dell'epoca: persino la moda di quegli anni subì il fascino della Cecchina.

Nel 1776 la notorietà gli fece meritare una chiamata da Parigi: ricevette la direzione del Théâtre-Italien e la regina Maria Antonietta lo volle come maestro di canto e di clavicembalo a Versailles (dove continuò a parlare in napoletano).



Niccolò Piccinni (1728-1800)

Morì a Passy nel 1800, ma la fama gli sopravvisse. Anche nel XX secolo Piccinni non smette di essere celebrato: nel 1961, in Belgio, gli venne intitolato un Fondo dai suoi discendenti. Appunto il «Niccolò Piccinni», organizzazione no profit internazionale che promuove eventi benefici e raccolte fondi per la creazione di borse di studio, attualmente presieduta dall'ultimo discendente, Maximilien Seren-Piccinni.

Nonostante la giovane età, il regista e set designer nato a Verona nel 1988 segue le orme dell'avo, lavorando per far emergere talenti musicali.

Lo scorso anno ha allargato il perimetro del suo impegno con il progetto internazionale «Piccinni per i Geni di domani 2022-2024».

L'iniziativa, itinerante, va a toccare nove città europee, con tre eventi annuali di beneficenza. Prevede il conferimento di borse di studio a giovani virtuosi della musica. In dotazione – spiegano gli organizzatori – anche una speciale edizione cartacea di «netiquette», sup-

portata da un corso online del giovane soprano, nonché opera-influencer, Viviana Nebuloni.

Non solo: Alkanoids ha realizzato un video in realtà aumentata che si potrà vedere tramite la app Aria the AR Platform. Un'esperienza immersiva nella cultura musicale rivoluzionaria di Piccinni.

Ed ecco la sorpresa: «Piccinni per i Geni di domani» parte proprio da Bergamo, scelta perché simbolo di città colpita dalla pandemia ma resiliente. La prima serata si sarebbe tenuta il 16 gennaio – data omaggio al compleanno del compositore – nella splendida location di Villa Moroni a Stezzano, in collaborazione con il Conservatorio «Gaetano Donizetti». A causa della situazione sanitaria, gli organizzatori hanno preferito rimandare.

Tra le attività in programma figurano il convegno «Piccinni. L'Innovatore» e una cena charity. In questa occasione – probabilmente la prossima primavera – saranno consegnate le borse di studio ai ragazzi vincitori – almeno tre, donate dal Fondo Piccinni e dal Rotary Club Bergamo Hospital 1 GXXIII – che eseguiranno arie e sonate piccinniane, accompagnati dai musicisti del Conservatorio.

Sarà inoltre assegnato lo storico Premio Piccinni, oggi giunto alla sua quarantesima edizione, al soprano Carmela Remigio. Infine, l'apertura del primo evento di ogni anno è affidata all'attrice Sandra Milo, ricollegando così l'opera al cinema, in un connubio tra arti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Maximilien Seren Piccinni a fianco del ritratto del celebre musicista Niccolò Piccinni



Il soprano Carmela Remigio FOTO MIRCO PANACCIO



Sandra Milo sarà la madrina dell'evento

L'INTERVISTA MAXIMILIEN SEREN PICCINNI. Regista e scenografo, discendente del musicista, è custode delle memorie di famiglia

SPARTITI, LETTERE, LIBRI ARCHIVIO DI ARTE E STORIA

Araccontarci la figura di Piccinni è il suo discendente per ramo materno, nonché presidente dell'omonimo Fondo: Maximilien Seren Piccinni. Regista e scenografo nato a Verona ma di origine franco-belga, dal 2018 si fa custode delle memorie di famiglia: «Discendere direttamente da Niccolò Piccinni e anche dal nipote, compositore pure lui di opere, Louis Alexandre, è sicuramente un onore, ma nel contempo un onere. Il Fondo Niccolò Piccinni nasce per tutelare e celebrare i miei illustri antenati che, purtroppo, non godono del giusto riconoscimento. Fortunatamente, da qualche tempo, non solo noi ma

anche città come Bari, luogo natale, si impegnano nel ricordarlo».

Parliamo del Fondo...

«È rappresentato dai membri della famiglia Piccinni e da altre figure che hanno preso a cuore la nostra missione. Attualmente si divide tra Belgio e Italia, in attesa di un futuro trasferimento totale in patria. Il suo cuore è l'archivio, costituito da manoscritti, partiture, lettere, cimeli e documenti che ogni generazione dei Piccinni ha arricchito e valorizzato tramite serate benefiche con consegna di borse di studio e concerti dedicati al Maestro, tramite la creazione di un premio nel 1967

a lui intitolato e – ultimo, ma non meno importante – con il progetto «Piccinni per i Geni di domani 2022-2024» che partirà da Bergamo».

Cosa rappresenta nella realtà culturale la collezione Seren Piccinni?

«La Collezione Seren Piccinni rappresenta il connubio dell'amore per l'arte di due grandi famiglie: i Piccinni e i Seren, duchi di Serent e marchesi di Kerfily. Una antologia di opere che illustra l'identità di una collezione privata idealmente senza confini. La raccolta comprende preziosi dipinti di artisti italiani e francesi tra il XVI e XIX secolo, tra cui un San Paolo di

Tebe di scuola caravaggesca napoletana rimasto al capezzale di Piccinni fino alla sua morte. Fanno parte della collezione spartiti, statue, bronzi, orologi, lettere, manoscritti e libri in prima edizione tra cui spiccano edizioni originali delle opere di D'Annunzio».

«Piccinni per i Geni di domani 2022-2024»: cosa prevede questo progetto?

«Gli eventi charity sono, soprattutto oggi, la spinta grazie alla quale realizzare i sogni di molti ragazzi. Il progetto prevede un evento serale chiamato «Piccinni Charity Gala Bergamo», preceduto la mattina dal convegno inter-



Maximilien Seren Piccinni

nazionale «Piccinni. L'Innovatore». Attraverso la partecipazione alla cena concerto è possibile raccogliere fondi per le borse di studio destinate a giovani talenti con comprovate fragilità economiche. Sandra Milo, grande sostenitrice del progetto, sarà la madrina di ogni primo evento per i tre anni in cui verrà consegnato il Premio Piccinni. Il soprano Carmela Remigio, amata dai bergamaschi, verrà insignita del 40° Premio Piccinni e delizierà gli ospiti con delle arie piccinniane mai affrontate nella sua carriera».

tate nella sua carriera».

Gli appuntamenti previsti per il 16 gennaio sono stati rimandati...

«Sì, a *contrecœur* ma con senso di responsabilità e rispetto nei confronti dei numerosi ospiti e invitati al Gala. Ho scelto di rimandare l'evento in primavera. Per ricordare il Maestro patrocineremo il progetto del Fai Bari «Compleanno di Niccolò Piccinni» che vuole celebrare degnamente la sua figura».

El. Ro.